

l'Unità

MIBTEL (1,16%) ↑ 25002,00	FISE (0,50%) ↑ 6295,30	DOW JONES (ore 21,02) (-0,15%) ↓ 9905,70	DAX (0,56%) ↑ 4884,20	NIKKEI (-0,15%) ↓ 15836,00	TESORO
-------------------------------------	----------------------------------	--	---------------------------------	--------------------------------------	---------------

Mutui casa, tassi «usurai» al 7,63%
MARCO TEDESCHI
Scende al 7,63 per cento il tasso 'soglia' ai fini dell'antiriciclaggio e dell'antiusura relativo ai mutui casa pubblicato dal ministro del Tesoro e valido per il trimestre 1 aprile-30 giugno 1999. E quanto comunica una nota del ministero, rilevando che il tasso globale effettivo medio relativo ai mutui casa è sceso dal 5,80 al 5,09 per cento. Questa riduzione dello 0,71 per cento renderà ancora più accessibile, sottolinea il Tesoro, il ricorso al finanziamento per l'acquisto della prima casa. Occorre poi tener presente che i mercati nei quali operano le banche si differenziano in relazione alla natura e alla rischiosità delle operazioni.

€ c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1051+0,574
MIBTEL	25002+1,161
MIB30	36975+1,404

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,074	+0,003	1,071
LIRA STERLINA	0,666	+0,002	0,663
FRANCO SVIZZERO	1,598	+0,002	1,595
YEN GIAPPONESE	127,810	-1,050	128,860
CORONA DANESE	7,431	0,000	7,431
CORONA SVEDESE	8,887	-0,065	8,952
DRACMA GRECA	325,900	+0,800	325,100
CORONA NORVEGESE	8,347	-0,011	8,358
CORONA CECA	38,393	-0,047	38,440
TALLERO SLOVENO	191,131	+0,613	190,518
FIORINO UNGERESE	254,820	-0,070	254,890
SZLOTY POLACCO	4,294	+0,036	4,258
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,621	-0,001	1,622
DOLL. NEOZELANDESE	2,024	+0,013	2,010
DOLLARO AUSTRALIANO	1,706	+0,006	1,700
RAND SUDAFRicano	6,649	-0,018	6,667

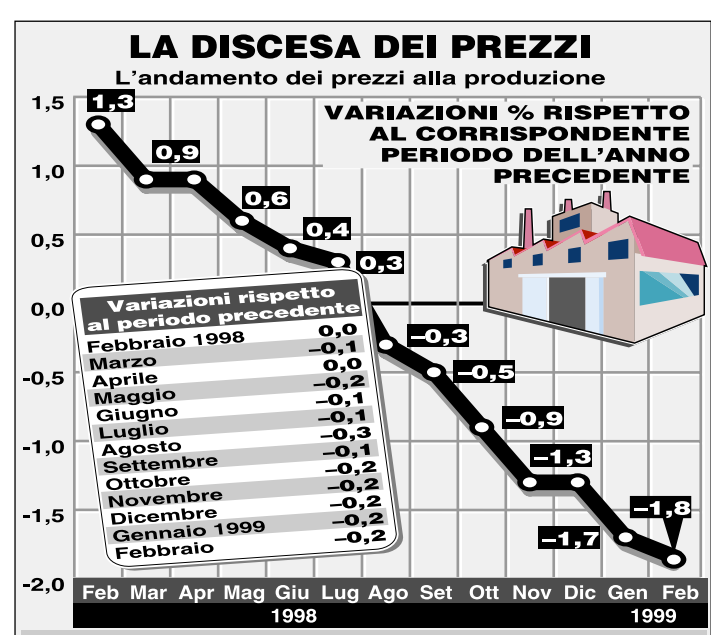
I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Prezzi alla produzione in picchiata

E negli Usa crescita impetuosa: +6% negli ultimi quattro mesi '98

ROMA Prosegue la discesa dei prezzi alla produzione, che anzi, tende ad accelerare il suo ritmo: in febbraio, l'indice Istat con base 1995 si è attestato a quota 102, con un calo rispetto al mese precedente dello 0,2% e addirittura dell'1,8% rispetto al febbraio del 1998. Si tratta di un vero e proprio record negli ultimi 18 anni. Insomma, i listini delle imprese sono più che mai "leggeri". Evidente sintomo di un'economia che ormai non teme più l'inflazione, ma che anzi sembra perdere colpi. Anche se la frenata dei listini-prezzi può derivare da una diminuzione del costo delle materie prime, da un incremento della produttività non compensato da aumenti salariali, o da un taglio dei margini di profitto.

Esaminando la destinazione economica dei prodotti, si osserva che sia i prezzi dei beni finali di consumo che quelli dei beni di investimento hanno mostrato una caduta sul febbraio scorso relativamente contenuta, netto è il calo dei prezzi dei beni destinati ad impieghi intermedi (-4,2%). Considerando i singoli settori produttivi, su febbraio '98 forti cali si registrano nei settori dell'energia elettrica, gas e acqua (-10,1%), dei minerali (-7,3%) e del coke e prodotti petroliferi (-4,7%). Ben diversa è la "musica" negli Usa, dove la crescita economica è impetuosa, anche se non mancano segnali di tipo riflessivo. L'economia Usa è cresciuta del 6% nell'ultimo trimestre dello scorso anno e del 3,9% nell'intero 1998, come ha comunicato il Dipartimento del commercio con una lievissima correzione al ribasso rispetto al 6,1% della precedente stima, con un tasso di crescita che è il secondo più alto dopo il 7% del 1984. Gli ultimi dati confermano che l'inflazione resta ampiamente sotto controllo (+0,8%). Gli utili netti delle imprese sono calati dell'1% nel quarto trimestre, realizzando la stessa performance del terzo. Nell'intero 1998 i profitti sono scesi del 2,2%, segnando la prima flessione annuale dal calo del 4,8% del 1989. In calo del 2,5%, invece, gli ordini all'industria, discesi in gran parte da quello del settore trasporti (-14,4%).



E Palazzo Chigi rilancia il governo europeo dell'economia

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
È il governo europeo dell'economia uno dei problemi-chiave aperti nell'agenda politica di D'Alema. A Palazzo Chigi si stanno studiando gli scenari e le mosse nell'Europa con Prodi presidente della Commissione europea. Tornano di moda progetti che sembravano ormai impolverati a cominciare dalle grandi opere infrastrutturali europee, la riedizione del faticoso piano Delors tanto discusso e mai attuato. I dati appena sfornati da Bruxelles non sono confortanti: l'economia europea è in frenata e per ora c'è solo la speranza che in autunno i segnali saranno migliori.

L'ASSE CON PARIGI
Piena intesa per una volta nell'Euro 11
Primo confronto a Dresda
preciso: impedire che la concorrenza «interna» dell'area dell'euro si scaricasse negativamente sul paese in cui i salari medi sono i più elevati del mondo, più di altri sottoposto al ricatto permanente della delocalizzazione industriale verso Est e ora anche verso Ovest visto che la Francia è diventato uno dei paesi preferiti dagli investitori industriali tallonando la Gran Bretagna. Intanto, è la Spagna a ritrovare il suo posto nell'Olimpo dei

paesi migliori: da ieri per la prima volta negli anni della Standard & Poor's la valutazione sulla capacità di ripagare il debito di lungo termine ha superato quello assegnato all'Italia (passando da AA a AAA+).

Ciampi continua a ripetere: «Senza un coordinamento delle politiche economiche concentrato nell'Euro 11 non ce la faremo, esiste un problema istituzionale che va risolto». È stata proprio la Germania il Paese che più ha resistito a procedere in questa direzione. Non si può far passare per politica economica comune il controllo periodico delle politiche di bilancio di ogni singolo paese per vedere ciò che è coerente con Maastricht e con il patto di stabilità e ciò che non lo è.

Ogni paese sperimenta una sua propria via alla riduzione del deficit zigzagando tra le difficoltà. Lesinando a questo punto sugli obiettivi che si rivelano irrealistici a causa della bassa cresci-

ta. Oggi non ha più alcun senso che - per esempio - che il governo italiano decida una nuova fase di rottamazione delle automobili per sostenere la crescita economica e l'occupazione per il semplice motivo che circa metà dei benefici andrebbe alle case automobilistiche concorrenti della Volkswagen alla Renault e alla Toyota. Per via fiscale non sono ammesse facilitazioni «positive» alle imprese perché ledono il principio della concorrenza e risulterebbe alterata. Ciò vuol dire una cosa precisa: le politiche di sostegno alla domanda o vengono concertate e praticate contemporaneamente da ogni paese o resteranno lettera morta. Italia e Francia ritengono che il ruolo dell'«Euro 11» vada istituzionalizzato. Quella è la sede in cui si valuta lo stato della congiuntura e si prendono le decisioni di politica economica su scala europea. Deve essere l'interlocutore della Bce. Solo a parole le politiche per

l'occupazione non sono più un problema nazionale. Si sta assistendo infatti a una moltiplicazione di esperimenti di apertura del mercato del lavoro che si configurano come una frettolosa comicità interni. Si sa che la fine della presidenza tedesca (in giugno) sarà concentrata sul patto sociale europeo per il lavoro. Ma un patto europeo non esiste anche perché mancano i soggetti legittimati a sottoscriverlo con un mandato che ne garantisca l'efficacia. I patti nazionali non godono ottima salute a cominciare da quello definito in Germania, là dove la concertazione viene praticata da decenni e ha trovato ora il suo punto più basso.

PREVIDENZA
Si apre la «finestra» di aprile per le pensioni di anzianità

Si apre oggi, 1 aprile, la seconda «finestra» del '99 per l'accesso alla pensione di anzianità. I lavoratori interessati hanno avuto tempo fino a ieri per presentare la documentazione. I requisiti devono essere maturati al 31-12-1998. Potranno pensionarsi in anticipo i lavoratori dipendenti con 35 anni di contributi e 54 anni di età (53 anni se dipendenti pubblici) o 36 anni di contributi indipendentemente dall'età, per le categorie protette bastano 35 anni di contributi e 53 di età. I lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) con almeno 40 anni di contributi. La prossima finestra è fissata al 1 luglio 1999. Potranno usufruirne i dipendenti privati che avranno maturato al 31 marzo 35 anni di contributi e 55 anni di età o 37 anni di contributi. Per la «finestra» di oggi, l'Inpdap calcola in 7.000 dai ministeri e 5.000 dagli enti locali le domande accolte.

Poste, liberalizzazione con riserva

Protestano le agenzie private per i servizi riservati alla Spa pubblica

RAUL WITTENBERG
ROMA Il governo vara l'atteso decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sulla liberalizzazione dei servizi postali, ed è subito polemica da parte delle società private per la «larghezza» del campo riservato alla società pubblica (Poste Spa) allo scopo di compensare i costi del servizio universale da prestare anche quando non è remunerativo.

Il decreto, che passa al parere non vincolante delle commissioni parlamentari competenti, fissa in 15 anni la durata massima della concessione che lo Stato attribuisce alle Poste (la legge Amato sulle privatizzazioni prevedeva 20 anni, la durata effettiva sarà stabilita dal ministro delle Comunicazioni) per l'erogazione del servizio universale. Trattandosi però di una società per azioni, non po-

trebbe permettersi l'erogazione di servizi strutturalmente non remunerativi. La società pubblica delle Poste ha chiuso il '98 con circa 2.000 miliardi di deficit, di cui 1.500 imputabili all'universalità del servizio. Da qui la riserva che lo Stato riconosce alle Poste Spa come avviene negli altri paesi dell'Unione. In sostanza alle società private è impedito operare per la corrispondenza dal peso inferiore ai 350 grammi, e ad un prezzo inferiore alle sei mila lire. Rientrerebbero nella riserva la posta transfrontaliera sia in uscita sia in entrata e gli invii di corrispondenza generati telematicamente, come la posta elettronica ibrida. Dopo il 2000 l'autorità di regolamentazione procederà alla verifica e «all'eventuale riduzione» dell'ambito della riserva «tenuto conto dell'esigenza di mantenimento del servizio universale» e dell'equilibrio finanziario di chi lo eroga.

Il sottosegretario alla Presidenza Franco Bassanini ha spiegato che il provvedimento approvato attua la direttiva comunitaria, che «prevede l'obbligo per gli Stati membri di istituire il servizio universale e la riserva di alcune attività che fanno parte del servizio universale caratterizzato da alcuni obblighi come l'estensione del servizio postale su tutto il territorio, cadenze minime giornalieri e settimanali, prezzi accessibili per tutti». Il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita ha commentato che l'Italia si avvia «verso una liberalizzazione progressiva e coerente con le disposizioni comunitarie» e verso «l'affermazione, entro limiti determinati, della concorrenza». Per Vita «sarà compito delle Poste continuare, in un ambito di certezza, nello sforzo già iniziato per offrire a tutti i cittadini servizi efficaci a costi accettabili. Il ministero delle Comunicazioni, a

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
Si rende noto che il 19/1/99 è stato aggiudicato l'appalto del Servizio di Raccolta Differenziata e Smaltimento R.S.U. all'A.T.I. Verde Ecologica di Di Falco Rag. Salvatore, Palma di Montechiaro, impresa capogruppo e Squatrito S.r.l. Servizi Ecologici, Nicolosi, impresa associata.
Il C. Sett. Aff. Gen. F.F.: Dr. M. G. Marino

La Rassegna Stampa su misura
ogni mattina sul vostro PC.

Ecostampa on Line, con un semplice collegamento via modem (anche su linea ISDN), può integrare la lettura dei giornali effettuata dal vostro Ufficio Stampa con riunioni e interessanti opportunità.

- Trovare la rassegna già stampata in automatico, sulla vostra stampante laser, all'arrivo in ufficio.
- Eliminare le fasi di montaggio, gestione e archiviazione della rassegna cartacea.
- Disporre sul vostro PC di una vera e propria banca dati facilmente consultabile.
- Integrare, con un semplice scanner da tavolo, la vostra rassegna stampa con qualsiasi altra documentazione (colori, comunicati stampa, ecc.).

Anche in formato HTML per la vostra Intranet

ECOSTAMPA
La Rassegna Stampa sul vostro PC.

Tel. 02. 748113.1 r.a. - Fax 02. 76110346 - www.ecostampa.it
L'ECO DELLA STAMPA VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO

